



## le idee



di Alfonso Musci

Teodori: gli USA ancora  
ago della bilancia mondiale

## le idee

# Il voto deciderà le sorti delle due guerre

ALFONSO MUSCI

**M**assimo Teodori, accademico e politico di lunga esperienza, ordinario di “storia americana” e “politica italiana” in Italia e negli Stati Uniti, deputato radicale per tre legislature è stato di recente insignito del premio “Benedetto Croce” per il saggio *Antitalitari d'Italia*, dedicato a personalità intellettuali e politiche come Ignazio Silone, Nicola Chiaromonte e Marco Pannella. Ha accettato di rispondere ad alcune nostre domande sulle elezioni presidenziali americane, sugli sviluppi che ne potranno seguire per il resto del mondo e sul futuro della “democrazia liberale”.

**Professore, il 5 novembre è alle porte. Cosa si aspetta? Nel già complicato 2024 che peso avranno queste elezioni, tra guerre e emergenze di ogni tipo?**

«Ancora oggi gli Stati Uniti sono la maggiore potenza in grado di facilitare le soluzioni e i compromessi nei conflitti in buona parte del mondo. Certo il peso dell'America non è più

quello nel mondo bipolare, tuttavia sia il conflitto mediorientale che quello russo-ucraino non potranno essere risolti senza l'impegno degli Stati Uniti. Tutto dipende da chi andrà alla Casa Bianca».

**Si aspettava l'improvvisa staffetta tra Joe Biden e la sua vice Kamala Harris?**

«Ero solo convinto che dopo l'incanto televisivo, la pressione su Joe Biden per spingerlo a rinunciare sarebbe stata fortissima. A mio avviso il presidente uscente è stato tra i migliori degli ultimi decenni, molto coraggioso negli interventi che altri presidenti non hanno mai osato. Non credo che la Harris abbia lo stesso vigore. Ma è bene non avere pregiudizi di sorta».

**I Repubblicani ripropongono un ex presidente. Non accadeva dai tempi del democratico Grover Cleveland, presidente per due mandati a fine Ottocento. Come mai?**

«Donald Trump si è impadronito del Grand Old Party. Questo è l'effetto delle primarie che sono divenute decisive nella scelta dei candidati in entrambi i partiti. Quando erano deci-

sivi gli apparati di partito attraverso le convenzioni locali e statali un fenomeno così singolare come la candidatura di Trump non si sarebbe verificato».

**La democrazia americana sopravviverà all'eventuale elezione di Donald Trump?**

«È diffusa l'opinione tra gli osservatori accreditati che questa volta saranno cambiate molte istituzioni facenti capo a Washington in senso liberale. Ciò non è accaduto con la 1a presidenza Trump nel 2016. Allora il tycoon era disarmato: oggi ha dietro un autentico esercito di ultrà».

**Se vincono i democratici cosa cambia per noi europei e italiani? E nelle maggiori guerre in corso?**

«Se vince Harris, vi sarà continuità con la politica atlantica di Biden anche se la maggiore attenzione sarà necessariamente rivolta alla Cina. La Nato, comunque, rimarrà in piedi, tanto più dopo l'aggressione della Russia all'Ucraina che già indica un primo passo per un ulteriore espansionismo all'ovest».

**Se invece vincerà Trump cosa dobbiamo aspettarci?**



RUBBETTINO

Quotidiano

27-10-2024

Pagina 4+6/7

Foglio 2 / 3

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



www.ecostampa.it

«Se vince Trump l'unica previsione è l'imprevedibilità. Ma certo nelle sue vene e in quelle dei suoi amici scorre l'isolazionismo, l'anti-democrazia occidentale e la simpatia per i dittatori vari. Non si può dire di più».

**Nel mondo sovranisti e autocrazie crescono e rappresentano più della metà della popolazione mondiale. Siamo al termine dell'età liberale?**

«Così sostengono alcuni. Ma non vedo in circolazioni modelli e soluzioni radicalmente diversi dalla democrazia liberale che, ovviamente, ovunque va reinterpretata ma non abrogata. Il Novecento ha segnato il fallimento del comunismo che pure aveva alle spalle una massa di pensiero e di sperimentazione storica».

**Benedetto Croce a differenza di Luigi Einaudi pensava alla possibilità di un 'liberalismo' senza 'liberismo'. Alla luce del sostegno di grandi 'cor-**

**porations' a Trump, che chiedono alla politica americana ancor più detassazione, ritiene possibile il contrario?**

«Sono tra coloro che ritengono l'alternativa tra liberalismo e liberismo (free market) è del tutto fittizia. D'altronde già quando ne discussero Croce ed Einaudi alla fine degli anni Venti del '900 la questione era più materia di esercizio teorico da parte dei due giganti del pensiero che non uno strumento di analisi storica».



Massimo Teodori, classe '38 storico, e giornalista deputato del Partito Radicale per tre legislature. Ha ricoperto anche la carica di senatore



**Joe Biden è stato tra i migliori presidenti degli ultimi decenni. Donald Trump si è impadronito del partito repubblicano. Se vincerà è diffusa l'opinione che molte istituzioni americane saranno cambiate in senso illiberale. Il successo di Harris porterà a una continuità con la politica atlantica di Biden**



Massimo Teodori  
*Antitotalitari d'Italia*  
Ed. Rubbettino  
pp. 116, euro 15,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



RUBBETTINO

Quotidiano  
27-10-2024  
Pagina 4+6/7  
Foglio 3 / 3

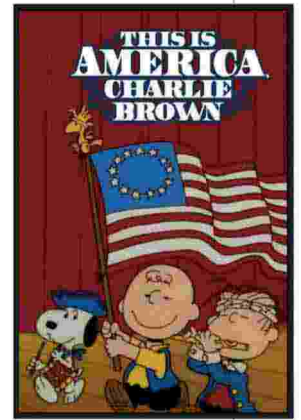
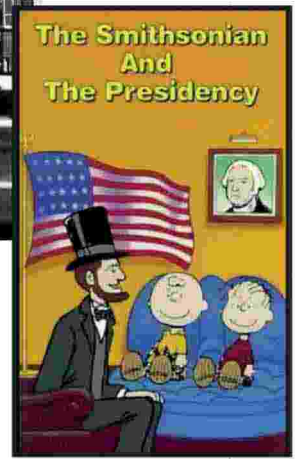
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



www.ecostampa.it



Gli effetti della guerra in Medio Oriente: una drammatica immagine di Gaza sconvolta dai bombardamenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833